

Tavola rotonda

## INTEGRAZIONE TRA MEDICINA CONVENZIONALE E MEDICINA OLISTICA

Andrea Geraci

Dipartimento del Farmaco, Istituto Superiore di Sanità, Roma

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha pubblicato nel 2004 delle linee guida sulle Traditional Medicine/ Complementary and Alternative Medicine (TM/CAM), le *"Guidelines on developing consumer information on proper use of traditional, complementary and alternative medicine"*.

In questo documento si auspica che i singoli Governi offrano ai consumatori informazioni su efficacia, sicurezza e controindicazioni dei prodotti, facciano conoscere i canali utilizzabili per riportare gli eventi avversi, favoriscano la comunicazione chiara indirizzata ai consumatori.

Nel documento, si sottolinea inoltre che sarebbe opportuno che gli operatori siano qualificati e registrati e che venga incoraggiata l'interazione tra tutti gli operatori (tradizionali e non).

Il National Center for Complementary and Alternative Medicine (NCCAM), il centro di medicine complementari più famoso al mondo ove viene finanziata un grande numero di progetti di ricerca su vari argomenti "alternativi", propone una classificazione delle Terapie Complementari (dette anche non Convenzionali da alcuni) in cinque grandi gruppi:

- Terapie biologiche
- Medicina energetica
- Manipolazioni fisiche e ginnastiche
- Interventi sulla connessione mente-corpo
- Sistemi medici strutturati

Tra i principali sistemi medici strutturati, quelli cioè che hanno una base epistemologica e una storia a volte anche millenaria, possiamo distinguere quelle di origine orientale

- Medicina Tradizionale Cinese
- Medicina Ayurvedica
- Medicina Tradizionale Tibetana
- Medicina Tradizionale Giapponese (Kampo)

E quelle di origine occidentale

- Medicina Omeopatica
- Medicina Antroposofica
- Naturopatia

C'è da dire inoltre che ogni regione del mondo offre tutta una tradizione di medicina e di etnofarmacologia (medicina tradizionale africana, yemenita, dei nativi americani ecc. ) che rappresenta un vero tesoro di conoscenze. Al giorno d'oggi, vuoi per le comunicazioni e la globalizzazione, assistiamo sempre più all'esportazione delle medicine tradizionali, nel senso che, ad esempio, l'omeopatia è molto diffusa in India e la medicina ayurvedica o la tradizionale cinese, sono molto utilizzate in Europa e negli USA.

Se ci soffermiamo sui sistemi medici strutturati, vediamo che essi non sono solo tesori di materie mediche che descrivono migliaia di sostanze naturali, soprattutto di origine vegetale e in minor misura di origine animale e minerale (sorvolo sui prodotti patologici di origine umana), ma rappresentano anche dei grandi insegnamenti che in termini moderni possiamo considerare vera e propria medicina preventiva. In questo ambito oggi si parla della necessità di ridurre i fattori di rischio modificabili come ad esempio prevenire e controllare il consumo di tabacco, promuovere l'attività fisica, contrastare il consumo di alcol, preferire un'alimentazione corretta. Questi fattori

di rischio hanno a che fare con alcune malattie croniche molto diffuse come le malattie cardiovascolari, i tumori, le epatopatie ecc., ma vi sono tutta una serie di malattie che si possono definire cronico disfunzionali che rappresentano spesso la conseguenza di cattive abitudini nel senso più generale del termine. La nostra vita stressante, i rapporti sociali sbagliati o la mancanza di socialità, la bassa autostima, il veleno morale (di cui il grande medico omeopata Hodiament parla) sono tutti causa di sofferenza subliminale che nel tempo possono portare a vere e proprie patologie di cui la psicosomatica o la psiconeuroendocrinoimmunologia (PNEI) parlano. Sorge la domanda: come possiamo modificarci? Anche il mondo scientifico negli ultimi tempi cerca di affrontare il problema da vari punti di vista, considerando la persona umana nella sua unicità e complessità, e allora si parla di approccio olistico e di cure personalizzate. Questo è il messaggio anche delle varie medicine tradizionali che dovrebbero stimolarci a riscoprire la tradizione in chiave moderna per un futuro fatto di integrazione. Tra i grandi insegnamenti delle MT ricordiamo le terapie fisiche, (ginnastiche, moxibustione, massaggi, agopuntura, elioterapia), le indicazioni sugli stili di vita e gli approcci alla vita (dieta, autodeterminazione, meditazione, yoga, approccio olistico e spirituale, rapporto macro-microcosmo), le terapie artistiche (musica, canto, pittura, modellaggio, scultura, euritmia).

Sicuramente sono tante le difficoltà da superare e se da un lato non si dovrebbe snaturare la base epistemologica e il messaggio delle Medicine Tradizionali, dall'altro si dovrebbe quanto più possibile seguire il metodo scientifico nella ricerca in generale e negli studi clinici in particolare.

Come si diceva prima, oggi si parla sempre più di cure personalizzate, dell'interazione dell'ambiente sul nostro patrimonio genetico, di farmacogenomica, di cure *ad personam*: Ippocrate e Paracelso già ne parlavano in passato e in futuro dovremo approfondire concetti come complessità e approccio olistico alla persona (malata). La principale difficoltà sarà quindi costruire un ponte tra la medicina scientifica e quella delle antiche tradizioni, esaminandone i nessi esistenti. Ad esempio la possibilità di mediazione tra aspetto newtoniano e einsteiniano, tra aspetto quantitativo e qualitativo, tra aspetto materialistico e spirituale, per giungere alla fine ad una reale integrazione di conoscenze in vari ambiti, specialmente in quello della salute umana.